

Benigni. Omaggio a Umberto Eco «Il mio Parmenide»

CAMOGLI (GENOVA). In ricordo di Umberto Eco, che ha voluto Roberto Benigni primo a ricevere il neonato Premio Comunicazione a conclusione di quella bella idea che è il Festival della Comunicazione di Camogli. In ricordo del semiologo e filosofo, scomparso nel febbraio scorso, Benigni ha voluto regalare a una platea di mille persone un piccolo show che ha riassunto «le cose che piacevano di più a Umberto, il mio Parmenide»: l'Inno del corpo sciolto e il 33° del Paradiso. Solo Benigni, in un minishow prima della premiazione, poteva accostare sacro e profano in questo modo, unendo parole difficili da declinare e toni altissimi, rendendo così pienamente il motivo per cui l'attore

toscano ha diritto a un premio del genere: ha infatti mostrato ancora una volta di riuscire a unire le quattro dimensioni diverse della comunicazione. Benigni parla e scattano sorrisi, applausi. La dimensione della relazione, quella dell'appello, ma soprattutto la rivelazione di sé: «Questo premio - dice - lo voglio dedicare a Umberto Eco, che è stato il mio Parmenide. Accanto a lui mi sentivo un uomo contemporaneo, contemporaneo a lui. E per lui farò due cose, due cose che gli piacevano tanto. Questo premio sembra pensato sulla figura culturale di Benigni: «Pensate, sono il primo a cui lo danno. E chi verrà dopo di me dirà "l'hanno dato a Benigni" e ci penserà se prenderlo o meno».

